Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

INVALSI
Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

Anno Scolastico 2016 – 2017

PROVA DI ITALIANO

Scuola Secondaria di II grado

Classe Seconda

Fascicolo 1

Spazio per l'etichetta autoadesiva

ISTRUZIONI

La prova è divisa in tre parti.

Nella prima parte dovrai leggere alcuni testi e poi rispondere alle domande che li seguono.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte, e tra queste tu dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola), facendo una crocetta sul quadratino vicino ad essa, come nell'esempio 1.

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

A. ☐ Venezia

B. ☐ Napoli

C. ☒ Roma

D. ☐ Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono.

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	**No**
a) È coraggioso	☒	☐
b) È timido	☐	☒
c) Ama lo studio	☐	☒
d) Gli piace giocare	☒	☐
e) Dice sempre la verità	☒	☐

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?
Risposta: ..... *Enrico* .....

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere; devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio 4.

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

	A.	☐	In America
NO	B.	☒	In Asia
	C.	☐	In Africa
	D.	☒	In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere a una serie di domande di grammatica. Anche qui in qualche caso dovrai scegliere la risposta giusta fra quelle date, in altri scriverla tu stesso.

Nella terza parte invece dovrai inserire in un testo le parole che mancano, al posto delle quali è stato messo uno spazio. In ciascuno degli spazi devi inserire la parola adatta, tenendo conto del resto della frase.

Esempio 5

LA FATICA

La perdita di ____***acqua***_____ con il sudore è accompagnata da quella di sali minerali che altera la capacità delle cellule di trasmettere lo stimolo nervoso.

Leggi, dunque, con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Fra i seguenti mesi, qual è solitamente il più freddo in Italia?

A.	☐	Maggio
B.	☐	Luglio
C.	☐	Settembre
D.	☐	Dicembre

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e trenta minuti (in totale 90 minuti) di tempo.

NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO

PARTE PRIMA - TESTO A

L'USO DELLE PAROLE

Noi usiamo le parole in tanti modi diversi; le parole hanno tanti usi diversi secondo le circostanze in cui parliamo e le conversazioni che facciamo. Ma questo noi lo diamo per scontato, perché fa parte delle nostre capacità di fondo, ossia fa parte del senso comune. E noi tutti sappiamo usare le parole in tanti modi diversi, con toni e sottintesi diversi, per ottenere risposte diversissime. Detto in altre parole: il senso comune è tutto quel tessuto di piccole competenze che ci serve a dialogare con gli altri, per cui noi e gli altri ci intendiamo nel dare senso al mondo. In questo modo, e solo partendo da qui, riesco a pensare a cosa si potrebbe intendere con la parola narrazione. Ascoltate uno che parla al telefono e sentirete come cambia tono, accento, linguaggio, secondo con chi parla e secondo l'argomento di cui parla. Con questo voglio dire che raramente ci rendiamo conto di come il nostro uso delle parole sia legato alla temporalità del momento: cioè è legato al momento in cui siamo, al tipo di gioco che stiamo facendo con qualcun altro, e che cambia sempre sul filo del tempo.

(Tratto da: Gianni Celati, *Conversazioni del vento volatore*, Macerata, Quodlibet, 2011)

A1. L'autore del testo si propone di

A. ☐ descrivere i comportamenti delle persone negli scambi quotidiani, nelle comuni conversazioni e nell'uso delle parole

B. ☐ narrare i momenti di una quotidiana conversazione tra persone che hanno comuni interessi e usano le stesse parole

C. ☐ esprimere le sue idee sull'uso del telefono in una normale situazione di dialogo e sull'uso delle parole

D. ☐ sostenere con argomentazioni le proprie idee sull'uso delle parole negli scambi comunicativi

A2. Completa il testo che segue tenendo in considerazione quanto detto dall'autore. Scegli la parola corretta da inserire, una sola per ogni spazio, tra quelle suggerite in elenco. Fai attenzione: ogni parola può essere utilizzata una sola volta e cinque parole sono in più.

L'autore vuole definire "l'uso delle parole" come capacità di adeguare il proprio ……(1) sulla base del ……(2) in cui ciascuno si trova, dell'interlocutore con il quale ……(3) per diversi scopi e, soprattutto, delle trasformazioni che si verificano nel ……(4) di una relazione ……(5) .

linguaggio / condivisa / interagisce / corso / pensiero / polemizza / senso / contesto / comunicativa / ruolo

---

A3. Quali tra le seguenti affermazioni sono coerenti con quanto si sostiene nel testo?

Metti una crocetta per ogni riga.

Affermazioni		**Coerente**	**Non coerente**
a)	Il "senso comune" è ciò che ci fa sembrare banali e ingenui nella comunicazione	☐	☐
b)	Il contesto della comunicazione tra le persone è decisivo nel favorire usi diversi delle parole	☐	☐
c)	Ciascuno deve mantenere il proprio modo e stile di parlare senza tener conto dell'interlocutore	☐	☐
d)	Gli scambi comunicativi dipendono anche dal ruolo e dalle intenzioni comunicative di ognuno	☐	☐

A4. Nel brano che segue sostituisci le parole o le espressioni in grassetto scegliendo, nei riquadri corrispondenti, quelle vicine nel significato e coerenti col contesto. Metti una crocetta accanto alla parola o espressione che ritieni più opportuna.

Ascoltate uno che parla al telefono e **sentirete** come cambia **tono**, accento, linguaggio, **secondo con** chi parla e secondo l'argomento di cui parla. Con questo voglio dire che raramente ci rendiamo conto di come il nostro uso delle parole sia legato alla **temporalità del momento**: cioè è legato al momento in cui siamo, al tipo di **gioco che stiamo facendo** con qualcun altro, e che cambia sempre **sul filo** del tempo.

A4_1

A. ☐ avvertirete
B. ☐ proverete
C. ☐ dimostrerete
D. ☐ gusterete

A4_2

A. ☐ tenore di vita
B. ☐ tipo di carattere
C. ☐ modo di parlare
D. ☐ punto di vista

A4_3

A. ☐ a prescindere da
B. ☐ in opposizione a
C. ☐ a imitazione di
D. ☐ tenendo conto di

A4_4

A. ☐ circostanza puntuale
B. ☐ situazione linguistica
C. ☐ fugacità degli eventi
D. ☐ condizionabilità emotiva

A4_5

A. ☐ scherzo che stiamo orchestrando
B. ☐ interazione che stiamo avendo
C. ☐ problema di cui stiamo discutendo
D. ☐ azione fisica che stiamo compiendo

A4_6

A. ☐ sulla indicazione
B. ☐ sulla linea
C. ☐ sull'intreccio
D. ☐ sulla brevità

A5. L’autore usa prevalentemente la prima persona plurale per

A. ☐ sottolineare che il significato delle parole diventa vero nella situazione reale

B. ☐ dare solennità alle proprie affermazioni

C. ☐ rivendicare un senso di appartenenza

D. ☐ dire che il modo in cui usiamo le parole è qualcosa che riguarda tutti

SUA MAESTÀ IL GUFO ACCECATO DALLE LUCI

Come sono misteriosi gli uccelli notturni, i gufi, le civette, i barbagianni! Il gufo reale è uno dei più grandi e merita veramente il suo nome. È sempre difficile avvistarlo. Una sera d'estate, nella casa di campagna, ne ho visto uno volare dal tetto verso gli alberi vicini. Mi sembrò un fantasma familiare, una creatura arrivata dal mondo oscuro della Natura, ma benevola, che portava con sé qualcosa di ignoto. Il suo arrivo suscitò in me sorpresa e meraviglia. Sentii il fruscio delle sue grandi ali, poi vidi nel buio il folto piumaggio, e non diversa da quella di un nume fu la sua apparizione. Pochi momenti ed era già sparito. Raramente la sua maestà si lascia ammirare in tutta la sua piumata bellezza.

In un'altra sera, una sera in città, ho visto un gufo reale esposto su un trespolo in una trasmissione televisiva. Era una di quelle trasmissioni culturali che vanno in onda dopo la mezzanotte, e la presenza del gufo, simbolo di saggezza, era come una sigla che voleva dire: trasmissione notturna, o forse culturale. Stava lì nello studio mentre i due presentatori parlavano di Bisanzio, una civiltà dove raffinatezza e crudeltà andavano di pari passo, e accecare un nemico era cosa normalmente praticata, per asservirlo o per renderlo innocuo. I due presentatori parlavano, e dietro di loro sul trespolo, come un idolo, assolutamente immobile, con la testa eretta stava il gufo reale, accecato dalle luci dello studio. Sentivo che la sua immobilità nasceva proprio dalla sua intolleranza per la luce, ed era l'immobilità che assumono certi animali di fronte a un nemico inevitabile e invincibile. Non riuscivo a seguire le parole dei presentatori che parlavano di migliaia di prigionieri accecati dopo una battaglia vinta dai bizantini, perché ero distratto e come ipnotizzato dagli occhi splendenti del gufo. Due occhi grandissimi, due biglie di vetro luminose e trasparenti, di un colore topazio con in mezzo un puntolino nero. E com'era veramente regale quell'uccello, con che dignità stava su quel trespolo, come su un trono. E com'era misteriosa la fissità del suo sguardo! Stava lì, in quel luogo così diverso dai suoi ascosi[1] rifugi notturni e totalmente a lui estraneo, e io in quel momento guardandolo mi sorpresi a pensare a tutte le creature, uomini e animali e uccelli, gettate senza un perché su questa terra, come lui era stato gettato in quello studio televisivo. Mentre il gufo reale immobile sul trespolo teneva per tutto il tempo della trasmissione i suoi grandi occhi luminosi sbarrati sul nulla come quelli dei ciechi, i due presentatori parlavano di Bisanzio, e la crudeltà di cui parlavano, forse a causa di quel gufo accecato dalle luci, mi sembrò più mostruosa e terribile, e perfino la parola, la parola «crudeltà», mi sembrò talmente intollerabile da non poterla sentire nemmeno pronunciare. Mi trasmetteva, sapendo a cosa si riferiva, un malessere fisico. Volevo che tutto finisse al più presto, e avevo già preso il telecomando per spegnere, quando la trasmissione finì. Il padrone del gufo reale – che presumibilmente era stato dato in affitto per quella serata – mentre sgombravano lo studio dall'arredo di scena, si avvicinò al trespolo, e senza tanti riguardi, come chi ha fretta e deve spicciarsi, prese quel nobile e fiero figlio della Natura per i piedi, che aveva grandi e unghiuti e possenti, da predatore notturno, e come fosse un pollo qualsiasi da portare al mercato se lo portò via. Mentre veniva così trascinato penzoloni, a testa in giù, sentii in me tutta l'umiliazione cui era stato sottoposto e pensai ai suoi grandi occhi splendenti, aperti sul mondo assurdo dove chissà perché era precipitato.

(Tratto e adattato da: Raffaele La Capria, *Corriere della Sera*, 30 novembre 2011)

[1] ascosi: nascosti.

B1. L'autore fa riferimento a due episodi durante i quali ha visto un gufo, sempre di sera. Nel primo episodio (righe 2-8) la vista del gufo suscita nell'autore

	Vero	Falso
a) sensazione di spavento	☐	☐
b) senso del mistero	☐	☐
c) ammirazione	☐	☐
d) meraviglia	☐	☐
e) presentimento di sventura	☐	☐

B2. Nel testo c'è una forte opposizione tra la condizione del gufo descritta nel primo episodio e quella descritta nel secondo. Esprimi brevemente con due distinte parole o frasi le opposte condizioni del gufo nei due episodi.

Primo episodio:

……

……

Secondo episodio:

……

……

B3. L'autore afferma che il gufo "merita veramente il suo nome": a quale nome si riferisce?

……..

B4. Nelle due esclamazioni di riga 1 e di riga 23 l'autore usa l'aggettivo "misterioso" per definire il mondo degli uccelli notturni e lo sguardo del gufo. Che cosa vuole sottolineare l'autore con questo aggettivo?

A. ☐ Il fascino dell'inconoscibile

B. ☐ La segretezza della vita degli animali notturni

C. ☐ L'incanto che suscita l'oscurità della notte

D. ☐ L'estraneità della natura selvaggia

B5. A quale termine si riferiscono i due *-lo* di "asservir*lo*" e "render*lo* innocuo" (riga 14)?

……..

B6. Alla riga 15 il gufo è visto dall'autore come un "idolo". Qual è il significato letterale della parola "idolo"?

A. ☐ Animale mitologico

B. ☐ Oggetto o immagine considerati divini

C. ☐ Venerabile saggio

D. ☐ Creatura capace di gesti eccezionali

B7. "lui [il gufo] era stato gettato in quello studio televisivo" (righe 26-27). Con quale intendimento l'autore ha usato qui il verbo "gettare"?

A. ☐ Sottolineare la violenza che il gufo ha dovuto subire in un luogo e in una situazione a lui estranei

B. ☐ Mettere in evidenza l'indifferenza dei presentatori per la presenza fuori luogo di un gufo in uno studio televisivo

C. ☐ Far capire che prima di entrare nello studio televisivo il gufo aveva provato a ribellarsi e quindi vi era stato portato a forza

D. ☐ Mostrare insofferenza per l'eccessiva presenza di animali nelle trasmissioni televisive

---

B8. L'immagine del gufo gettato nello studio televisivo spinge l'autore a riflettere e, per analogia, a pensare alla sorte di

……..

B9. Il tono del testo diventa via via sempre più

A. ☐ aggressivo

B. ☐ ironico

C. ☐ amaro

D. ☐ rassegnato

B10. Con le due espressioni "senza un perché" (riga 26) e "chissà perché" (riga 40) l'autore sottolinea e richiama

A. ☐ l'irrazionalità e la gratuità del destino di tutti gli esseri viventi

B. ☐ l'incomprensibilità del mondo vuoto anche se luccicante della televisione

C. ☐ lo sviluppo senza senso della storia degli uomini contrapposto alle leggi della Natura

D. ☐ la strana e irreale avventura capitata a un bellissimo animale

Parabola

di Vincenzo Cardarelli

Anni di giovinezza grandi e pieni!
Mattini lenti, faticoso ascendere
di gioventù che avanza
come il carro del sole
sulla via del meriggio.
A colpi di frusta,
con grida eccitanti,
noi la sproniamo a passare.
Ed illusioni, errori,
non sono allora che stimoli al tempo
e una maniera d'ingannar l'attesa.
Giunti che siamo al sommo, vòlti all'ombra,
gli anni van giù rovinosi in pendio.
Né il numerarli ha ormai nessun valore
in sì veloce moto.

(Tratto da: Giovanni Raboni, *Poesia italiana contemporanea*, Firenze, Sansoni Editore, 1981)

C1. Il poeta riflette sulla contraddizione che ognuno, nel corso della vita, vive e sperimenta. I due termini della contraddizione sono ben evidenti nella poesia, chiaramente divisa in due parti. Dove cominciano e dove finiscono le due parti?

A. ☐ La prima va dal verso 1 al verso 11; la seconda dal verso 12 al verso 15

B. ☐ La prima va dal verso 1 al verso 8; la seconda dal verso 9 al verso 15

C. ☐ La prima va dal verso 1 al verso 5; la seconda dal verso 6 al verso 15

D. ☐ La prima va dal verso 1 al verso 13; la seconda dal verso 14 al verso 15

C2. Secondo un mito classico il sole (il dio Febo) saliva col suo carro fino al punto più alto del cielo, cioè fino all'ora del mezzogiorno (meriggio). L'immagine metaforica "sulla via del meriggio" (verso 5) sta a indicare il percorso dei giovani verso

A. ☐ gli anni più belli della giovinezza

B. ☐ la ricerca della felicità

C. ☐ il tempo della vecchiaia

D. ☐ la pienezza della vita

C3. Il “la” del verso 8 a che cosa rimanda?

A. ☐ Alla gioventù

B. ☐ Alla via del meriggio

C. ☐ Alla frusta

D. ☐ Alla parabola

C4. “Parabola”, che fa da titolo alla poesia, è una parola polisemica, ha cioè diversi significati. Qui il termine è usato per indicare

A. ☐ un racconto breve - qui tradotto in poesia - che trae dalla vita o dalla natura un insegnamento morale e anche religioso

B. ☐ la traiettoria descritta da un corpo in movimento, con andamento iniziale in ascesa; tale linea, raggiunto il culmine, si volge decisamente in discesa

C. ☐ un’antenna, per dire con una metafora che ciascuno di noi riceve dalla vita segnali che annunciano prima la maturità e poi la vecchiaia

D. ☐ la linea ideale che sale e che, raggiunto il punto più alto, scende rapidamente; rappresenta il nostro sentire e vivere la vita

---

C5. Qual è il senso dei versi 6-8?

A. ☐ Quando si è giovani ognuno freme e vuole realizzare i propri sogni e i propri progetti

B. ☐ Da giovani si vuole che il tempo passi in fretta, e così lo si incalza con impazienza

C. ☐ La giovinezza passa veloce come il carro lucente del sole nel cielo

D. ☐ I giovani sono sempre impazienti e vorrebbero fare tutto subito perché temono il tempo che passa

---

C6. L’*enjambement* (o inarcatura) è un accorgimento retorico - proprio della poesia - che consiste nel completamento del senso di una frase o di una espressione nel verso successivo. Nella poesia ad esempio è presente

A. ☐ tra i versi 2 e 3

B. ☐ tra i versi 5 e 6

C. ☐ tra i versi 8 e 9

D. ☐ tra i versi 13 e 14

C7. Qual è tra le seguenti la riscrittura dei versi 9-11 che meglio ne mantiene il senso?

A. ☐ Quando si è giovani si sogna con troppa facilità. Così, quando arriva la vecchiaia, ci si accorge di avere tanto atteso e di aver atteso invano

B. ☐ In gioventù si sbaglia spinti anche dalle illusioni che tali non sembrano. Il tempo non passa mai e le attese si fanno interminabili, ma i sogni sono a portata di mano

C. ☐ Quando si è giovani si commettono errori e facilmente si cede alle illusioni. Eppure gli errori e le facili illusioni abbreviano il tempo e alleviano l'attesa

D. ☐ In gioventù tutti sbagliano eppure il tempo ci aiuta illudendoci. Intanto gli anni passano lenti e i sogni non si realizzano nonostante i nostri sforzi

---

C8. Al verso 12 "vòlti" significa

A. ☐ con il volto che guarda in avanti

B. ☐ col pensiero volto all'indietro

C. ☐ con gli occhi fissi su

D. ☐ con lo sguardo rivolto verso

C9. L' "ombra" al verso 12 è una metafora che sta per

……

C10. Quale delle seguenti frasi è una parafrasi degli ultimi due versi: "Né il numerarli ha ormai nessun valore / in sì veloce moto."?

A. ☐ Gli anni della vecchiaia che non contano più precipitano velocemente verso le tenebre

B. ☐ Contare gli anni in vecchiaia, quando precipitano veloci, e provare a ricordarli uno per uno è un'impresa senza senso

C. ☐ Gli anni veloci della vecchiaia ci impediscono di essere lucidi e presenti a noi stessi e non ci permettono di contarli

D. ☐ Contare uno per uno gli ultimi anni della nostra vita che corrono precipitosi è l'ultima illusione che ci resta

Questa intervista, fatta da Alessandra Bruscagli a Roberto Denti, è stata pubblicata nel 2005 nella rivista di letteratura per ragazzi *LiBeR 66*, all'interno del dossier "Raccontare la Resistenza". Denti, giovanissimo partigiano nel 1944, è stato un grande autore di libri per ragazzi, spesso dedicati ai diritti democratici, e ha fondato e diretto la "Libreria dei ragazzi" di Milano, che ha svolto e svolge un'intensa opera di promozione della lettura e delle competenze civiche.

Intervista a Roberto Denti

Domanda. *Durante gli anni della seconda guerra mondiale hai partecipato attivamente alla Resistenza come partigiano, in carcere nel 1944. La tua è stata una scelta, che sappiamo ha segnato profondamente la tua vita, ma che è maturata in momenti caratterizzati da vicende e da un'atmosfera complessiva della quale oggi è difficile rendersi conto. Ce ne puoi parlare?*

Risposta. Quando, l'8 settembre 1943, il governo Italiano (Presidente del Consiglio il generale Badoglio, che aveva preso il posto di Mussolini dopo il 25 luglio dello stesso anno) fuggì da Roma per rifugiarsi a Brindisi dove già era arrivato l'esercito angloamericano e si costituì a Salò la Repubblica Sociale Fascista sostenuta dai tedeschi[1], la decisione politica divenne indispensabile.
La scelta era di tipo assoluto, senza possibilità di ripensamenti: o con i fascisti o contro di loro. Sono molti gli elementi che hanno trasformato l'Italia dall'adesione incondizionata al fascismo a una situazione di avversione e di lotta. Io credo che, oltre la convinzione della sconfitta, sia stata determinante la fame. Mamme e nonni (gli uomini validi erano al fronte o – dopo l'8 settembre del 1943 – a lavorare in Germania pur di sopravvivere) che non erano in grado di soddisfare l'appetito dei bambini e dei ragazzi divennero nemici di un Governo incapace di far fronte alle esigenze primarie della popolazione. Io ero di famiglia e ambiente borghese: per merito dei miei compagni di cella (nel 1944) e di alcuni compagni partigiani imparai – senza ancora averlo letto sui libri – che la fame è la base concreta della lotta politica.

D. *Ti risulta che, come scrivi in* Ancora un giorno *(Mondadori, 2001), ci siano state situazioni in cui ragazze e ragazzi in bande, quasi come in un gioco, hanno realmente aiutato i partigiani o gli oppositori del regime fascista?*

R. La guerra non è un gioco. I ragazzi e le ragazze che nelle città hanno partecipato alla Resistenza lo hanno fatto con spirito diverso da quello degli adulti, cercando però di imitarli. I giochi di tutti i bambini del mondo sono imitazione della vita dei "grandi". Durante il periodo della Resistenza i ragazzi venivano utilizzati per trasmettere messaggi all'interno delle città (le staffette partigiane, in cui predominavano le donne, utilizzavano adolescenti di almeno 15-16 anni), per bucare le gomme dei camion e delle auto utilizzate da fascisti e tedeschi, per controllare il colore delle mostrine dei soldati che serviva a capire se si stavano verificando movimenti di truppe e verso quali obiettivi.

[1] La data dell'8 settembre 1943 è una delle più tragiche della seconda guerra mondiale: la fuga del re, del governo, degli alti gradi militari, insomma dei rappresentanti delle istituzioni, in un'Italia tagliata in due tra la "liberazione" degli alleati anglo-americani al Sud e la pesantissima occupazione tedesca del Centro e del Nord, lasciò completamente sbandati sia i soldati dell'esercito italiano, che non avevano più a chi fare riferimento, sia i civili. Molti di questi sbandati, militari e civili, raggiunsero le brigate partigiane della Resistenza armata contro i nazifascisti.

D. *La letteratura per ragazzi ancora oggi – pur in mezzo a tante proposte "d'evasione" – presenta storie di "Resistenza civile" che coinvolgono bambini e ragazzi alle prese con guerre, regimi autoritari, soprusi. Possiamo parlare di un filo rosso che attraversa questa produzione letteraria e le conferisce una funzione sociale orientata alla difesa e all'affermazione dei diritti?*

R. La seconda guerra mondiale ha coinvolto drammaticamente la popolazione civile. Nelle guerre precedenti i civili erano sempre stati vittime del passaggio degli eserciti, vincitori o sconfitti. Dal 1939 al 1945 nei paesi e nelle città le famiglie, anche lontane dal fronte, sono state vittime di bombardamenti e della ferocia dei tedeschi che occupavano i territori europei. Da allora ogni guerra è stata la guerra di tutti, nelle linee di combattimento o all'interno dei paesi in cui si sono verificati conflitti. È quindi ovvio che nei libri di narrativa per ragazzi si trovi un filo che congiunge il passato e il presente, dalle stragi naziste (nei campi di sterminio o in tutta Europa) e dalla guerra partigiana a ciò che avviene in Palestina, in Iraq o in Pakistan. Il lavoro minorile, la fame del terzo mondo, i bambini delle favelas[2] venduti nel Sud America non sono definite "guerre" ma ugualmente provocano morte come o peggio dei conflitti armati. Il filo rosso c'è perché, purtroppo, continuano vicende drammatiche e tragiche di cui ci si occupa troppo poco. Perché turbare la beata indifferenza dei bambini europei, abituati al dolciastro mondo disneyano e alle indispensabili merendine, con notizie che riguardano bambini che muoiono per mancanza di cibo e di medicinali?

(Tratto e adattato da: Alessandra Bruscagli, *LiBeR 66*, 2005)

[2] favelas: estese periferie costituite da poverissime baracche, che circondano molte città sud-americane, soprattutto brasiliane.

D1. Alle righe 8-9 si dice: "la decisione politica divenne indispensabile". Di quale decisione si tratta?

……

D2. Roberto Denti afferma che la fame ebbe un ruolo determinante nella sconfitta del fascismo; infatti

A. ☐ i cittadini che non partecipavano direttamente alla guerra dovevano comunque arrangiarsi per sopravvivere

B. ☐ la popolazione civile aveva smesso di appoggiare il governo fascista incapace di far fronte ai bisogni primari della gente

C. ☐ nella lotta politica il governo fascista si serviva della fame per indebolire gli oppositori e i resistenti

D. ☐ per sfamare i bambini e i ragazzi, la popolazione era disposta ad andare a lavorare in Germania

---

D3. L'intervistatrice definisce la partecipazione dei ragazzi alla lotta partigiana in un modo che l'intervistato non condivide. Trascrivi la frase in cui Roberto Denti esprime il proprio dissenso.

……

D4. Per quale ragione la Resistenza chiedeva ai ragazzi-staffetta di controllare il colore delle mostrine dei soldati?

……

……

D5. Individua nel testo dell'ultima domanda (righe 31-35) tre parole-chiave, centrali in tutta l'intervista a Roberto Denti.

1. ……

2. ……

3. ……

D6. Nelle risposte di Roberto Denti alle domande, ciò che si dice nelle parentesi

A. ☐ spiega un concetto non chiaro

B. ☐ integra un'informazione

C. ☐ ha funzione esortativa

D. ☐ corregge un'imprecisione

D7. La domanda finale dell'intervista e la relativa risposta mirano soprattutto a

A. ☐ raccontare le tragedie che coinvolgono i ragazzi nei conflitti del passato e del presente

B. ☐ sottolineare la funzione della letteratura per ragazzi nell'educazione alla difesa dei diritti

C. ☐ sostenere che il ruolo dei ragazzi nella Resistenza è stato fondamentale

D. ☐ esprimere rammarico e pessimismo davanti al ripetersi delle guerre

---

D8. L'espressione "filo rosso" nel contesto in cui è usata nel testo (riga 33 e 46) significa:

A. ☐ tema ricorrente

B. ☐ legame necessario

C. ☐ vincolo stringente

D. ☐ confine insuperabile

D9. Secondo Roberto Denti, come è possibile smuovere "la beata indifferenza dei bambini europei" nei confronti della sofferenza dei loro coetanei nel mondo?

A. ☐ Insegnando ai ragazzi la storia della Resistenza

B. ☐ Intervistando i testimoni delle violazioni di diritti civili

C. ☐ Con la diffusione di libri di contenuto civile per ragazzi

D. ☐ Con documentari televisivi di argomento storico

PARTE SECONDA

Riflessione sulla lingua

E1. Completa correttamente le parole nelle seguenti frasi.

a) Non ho mai dato ai camerieri delle man…… superiori ai cinque euro.

b) L'inge……ere si recò al cantiere per il collaudo.

c) Farsi giustizia da soli è ille.....ittimo.

d) Aver rischiato tanto è stata una vera incosc……nza.

E2. Nella frase "È un secolo che non ti vedo!" è presente una figura retorica. Indica quale.

A. ☐ Una metafora

B. ☐ Una similitudine

C. ☐ Una iperbole

D. ☐ Una metonimia

E3. Nei periodi che seguono il *se* introduce o una frase ipotetica o una frase interrogativa indiretta. Indica la funzione sintattica del *se* in ciascun periodo.

Metti una crocetta per ogni riga.

		***Se* introduce una frase ipotetica**	***Se* introduce una frase interrogativa indiretta**
a)	Non mi hanno ancora detto se vengono a cena	☐	☐
b)	Se mi chiedessero la strada per il Duomo non saprei rispondere	☐	☐
c)	Vogliono partire oggi, ma se non si sbrigano…	☐	☐
d)	Volevo sapere se avesse fame o sete, ma non capivo la sua lingua	☐	☐
e)	Possiamo parlare con calma se vieni a casa mia verso le otto	☐	☐
f)	Gli chiese se per caso avesse sentito suonare il campanello	☐	☐

E4. Leggi la frase che segue:

"L'antennista ha controllato i collegamenti dell'antenna con il suo decoder portatile."

In questa frase *antennista* è un nome di genere maschile o femminile?

A. ☐ È sicuramente maschile, perché *controllato* è di genere maschile

B. ☐ È sicuramente femminile, perché la parola *antennista* termina in *-a*

C. ☐ È sicuramente femminile perché la parola di base *antenna* è di genere femminile

D. ☐ Non si può sapere, perché *L'* può riferirsi sia a un nome maschile sia a un nome femminile

---

E5. Per ciascuna delle seguenti definizioni vengono date 4 parole. Scegli la parola corrispondente alla definizione.

1. Deporre qualcuno da una carica

A. ☐ sostituire	B. ☐ destituire	C. ☐ deliberare	D. ☐ destabilizzare

2. Accennare velatamente a cose o persone

A. ☐ alludere	B. ☐ deludere	C. ☐ illudere	D. ☐ colludere

3. Nascondere qualcosa per fini illeciti

A. ☐ disperdere	B. ☐ simulare	C. ☐ sciogliere	D. ☐ occultare

E6. In quale di queste frasi sono presenti tutti gli argomenti del verbo (cioè gli elementi obbligatoriamente richiesti dal verbo)?

A. ☐ A tutti noi dissero con molta chiarezza

B. ☐ La signora prese dalla sua borsetta

C. ☐ Questo problema vi riguarda tutti

D. ☐ Molti dei partecipanti sono diventati

E7. Il suffisso *-ino* nelle parole sotto elencate ha tre funzioni diverse: 1) forma un diminutivo; 2) forma un nome di mestiere (agente); 3) forma un aggettivo.
Indica per ciascuna parola quale funzione ha *-ino*.

Metti una crocetta per ogni riga.

Parole	Forma un diminutivo	Forma un nome di mestiere	Forma un aggettivo
a) arrotino	☐	☐	☐
b) bastoncino	☐	☐	☐
c) spazzino	☐	☐	☐
d) topolino	☐	☐	☐
e) mascolino	☐	☐	☐
f) marino	☐	☐	☐
g) bagnino	☐	☐	☐
h) settembrino	☐	☐	☐

E8. Identifica la frase nella quale il soggetto (sottolineato) è anche agente, e dunque 'compie l'azione' espressa dal verbo.

A. ☐ Al termine del colloquio <u>Maria</u> ha ricevuto i complimenti di tutta la commissione d'esame.

B. ☐ Finalmente <u>mio fratello e io</u> siamo entrati in possesso della nostra eredità.

C. ☐ Sulla linea del traguardo <u>il ciclista</u> è stato superato in volata dal più agguerrito dei concorrenti.

D. ☐ Dopo gli applausi entusiasti del pubblico <u>il pianista</u> concesse un ultimo bis.

E9. Quale delle seguenti frasi, tutte con il verbo al congiuntivo, esprime un dubbio?

A. ☐ E se lo volesse anche lui?

B. ☐ Buongiorno, si accomodi qui!

C. ☐ Magari trovassi un lavoro!

D. ☐ Faccia pure con comodo.

E10. Indica la funzione delle parole o espressioni sottolineate, mettendo una crocetta nella casella corrispondente.

Metti una crocetta per ogni riga.

		Aggettivo	**Avverbio**	**Preposizione**	**Congiunzione**
a)	Cerca di arrivare <u>prima del</u> suono della campanella.	☐	☐	☐	☐
b)	Cerca di arrivare <u>prima che</u> suoni la campanella.	☐	☐	☐	☐
c)	Sei sempre in ritardo: cerca di arrivare <u>prima</u>!	☐	☐	☐	☐
d)	Brava! Sei arrivata <u>prima</u> nella gara di verbi!	☐	☐	☐	☐
e)	Si scoraggia alla <u>prima</u> difficoltà.	☐	☐	☐	☐
f)	Sono arrivata <u>prima di</u> lui.	☐	☐	☐	☐

PARTE TERZA

Completa il testo che segue, inserendo negli spazi vuoti le parole adatte (<u>una sola per ogni spazio</u>). Le parole devono essere appropriate dal punto di vista lessicale e sintattico ed essere coerenti con il significato complessivo del testo. Come esempio, è già stato riempito il primo spazio.

PRIMA DI INCOMINCIARE, LEGGI TUTTO IL TESTO.

Tra navi e locomotive ricordando Leonardo

Museo della Scienza e della Tecnica - Milano

DEI MUSEI MILANESI è per numero di visitatori quello con maggior successo di pubblico. È vero che non poco contribuiscono le scolaresche agli oltre 400.000 suoi __*visitatori*__(es). Ed è un labirinto per ogni tipo di curiosità scientifica, a iniziare dalla ricostruzione delle macchine di Leonardo Da Vinci, ……(1) attraverso la bottega dell'orologiaio e giungendo alla ……(2) moderna, con alcune autentiche meraviglie che meritano l'……(3) anche dell'inesperto. Le locomotive a vapore sono commoventi, ……(4) ancor di più i pezzi interi di navi smontate, ……(5) consentono ai milanesi di sentirsi più vicini al ……(6). Di recente è approdato lì anche il sommergibile *Toti*, tecnicamente un vero e ……(7) sottomarino. Forze di mare e forze d'……(8), dove la collezione di aeromobili ……(9) e bellici è altrettanto stimolante. È un percorso ……(10) il sapere, la tecnica e la tecnologia fino ai ……(11) nostri. Fu fortemente voluto da Guido Ucelli, ingegnere industriale con passione per le …… (12) archeologiche, che lo portarono a ritrovare le navi romane ……(13) nel lago di Nemi. Gli edifici, che erano stati bombardati durante la guerra, ebbero così la fortuna di una ricostruzione e di un restauro che recuperò gran parte del chiostro degli Olivetani, nonché la bella facciata della chiesa di San Vittore, progettata dallo stesso Alessi al quale si deve palazzo Marino.

(Tratto e adattato da: Philippe Daverio, *La buona strada*, *127 passeggiate d'autore a Milano, in Lombardia e dintorni,* Milano, RCS Libri S.p.A., 2015)

INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

Griglia di correzione

Fascicolo 1
Scuola secondaria di II grado – Classe seconda
Anno scolastico 2016 - 2017

Nota bene: le informazioni tra parentesi nelle risposte aperte, laddove presenti, sono da considerare come complementari per cui, se tali informazioni non sono riportate dall'alunno, la risposta è da codificare come corretta; al contrario, se la risposta contiene SOLO le informazioni riportate all'interno delle parentesi è da codificare come errata.

L'uso delle parole - PARTE PRIMA - TESTO A

Domanda	Risposta corretta
A1.	D
A2.	Primo spazio: **linguaggio** Secondo spazio: **contesto** Terzo spazio: **interagisce** Quarto spazio: **corso** Quinto spazio:**comunicativa** **Corretta:** quando tutti e cinque gli spazi sono riempiti correttamente.
A3.	**a)** Non coerente **b)** Coerente **c)** Non coerente **d)** Coerente
A4.	A4_1 →A A4_2 →C A4_3 → D A4_4 → A A4_5 → B A4_6 → B
A5.	D

Sua maestà il gufo accecato dalle luci - PARTE PRIMA - TESTO B

Domande	Risposta corretta
B1.	**a)** Falso **b)** Vero **c)** Vero **d)** Vero **e)** Falso
B2.	Riporta per il primo episodio una delle seguenti parole: libertà / dignità / regalità / condizione attiva / attivo / naturale / sicuro di sé / imponente **OPPURE** Riporta per il primo episodio una frase come quella seguente o simili: - è rappresentata la vitalità del gufo e la naturalità delle situazioni Riporta per il secondo episodio una delle seguenti parole: servitù / oppressione / umiliazione / costrizione / prigionia / condizione passiva / passivo / artificiale / sofferente **OPPURE** Riporta per il secondo episodio una frase come quella seguente o simili: - l'immobilità e l'inespressività del gufo colpito nella sua dignità **Corretta:** quando fornisce una risposta corretta per tutti e due gli episodi.
B3.	Gufo reale Accettabile anche solo reale
B4.	A
B5.	(un) nemico
B6.	B
B7.	A
B8.	tutte le creature, uomini e animali (e uccelli) **OPPURE** tutti gli esseri viventi **O ESPRESSIONI SIMILI**
B9.	C
B10.	A

Parabola - PARTE PRIMA - TESTO C

Domande	Risposta corretta
C1.	A
C2.	D
C3.	A
C4.	D
C5.	B
C6.	A
C7.	C
C8.	D
C9.	(La) morte
C10.	B

Intervista a Roberto Denti - PARTE PRIMA - TESTO D

Domande	Risposta corretta
D1.	(Della decisione) di schierarsi dalla parte dei fascisti o contro di loro **O PARAFRASI**
D2.	B
D3.	La guerra non è un gioco
D4.	Per capire se si stavano verificando movimenti di truppe e verso quali obiettivi **O PARAFRASI**
D5.	Riporta **TRE** tra le seguenti parole in qualsiasi ordine: • bambini **OPPURE** ragazzi • guerra • resistenza • diritti • letteratura per ragazzi **OPPURE** produzione letteraria • regimi autoritari • soprusi
D6.	B
D7.	B
D8.	A
D9.	C

Riflessione sulla lingua – PARTE SECONDA

Domande	Risposta corretta
E1.	**a)** man**ce** **b)** inge**gne**re **c)** ille**g**ittimo **d)** incosc**ie**nza
E2.	C
E3.	**a)** Interrogativa indiretta **b)** Ipotetica **c)** Ipotetica **d)** Interrogativa indiretta **e)** Ipotetica **f)** Interrogativa indiretta
E4.	D
E5.	**1.** B **2.** A **3.** D
E6.	C
E7.	**a)** mestiere **b)** diminutivo **c)** mestiere **d)** diminutivo **e)** aggettivo **f)** aggettivo **g)** mestiere **h)** aggettivo
E8.	D
E9.	A
E10.	**a)** Preposizione **b)** Congiunzione **c)** Avverbio **d)** Aggettivo **e)** Aggettivo **f)** Preposizione

Completamento testo - PARTE TERZA

Spazi	Correzione
1.	passando/ proseguendo / continuando
2.	tecnica / tecnologia / meccanica / scienza
3.	attenzione / interesse / interessamento / ammirazione
4.	ma / e
5.	che
6.	mare
7.	proprio
8.	aria
9.	civili
10.	attraverso / tra / fra
11.	giorni / tempi
12.	ricerche / scoperte / scienze / antichità
13.	affondate / naufragate